

perchè avrebbe pensato lui a toglierlo, appena fosse stata fatta la tomba destinatagli! Ciò doveva succedere verso il 1534, come risulterebbe dall'epigrafe della tomba Pisani riportata dal Cicogna.

Fino dal 5 novembre 1516 Pietro Grimani, figlio del doge, priore dell'ordine di S. Giovanni di Rodi in Ungheria, aveva disposto nel suo testamento di essere sepolto nella chiesa di S. Antonio. Sulla facciata di essa doveva essere costruita un'arca con le statue del padre in costume di capitano general da mar e la sua in costume di cavaliere di Rodi in ginocchio davanti alla Madonna e nell'interno un sepolcro terreno per una spesa complessiva di almeno millecinquacento ducati. Questa disposizione non avendo avuto esecuzione dopo la morte del testatore, successa nello stesso anno, il cardinale Domenico, altro figlio del doge, ordinò nel testamento del 4 settembre 1523 che il monumento venisse eretto con la rendita di una sua proprietà situata nel Vicentino (che lasciava a suo fratello Vincenzo) sotto la direzione del canonico di Aquileia Stefano Illigio seguendo un disegno tracciato da Giacomo Sansovino. Ma anche dopo il testamento del cardinale Domenico, Vincenzo e gli altri eredi Grimani non si decisero a tirar fuori i denari per iniziare la costruzione del monumento. Trascorsero così altri venticinque anni in quisquillie e questioni, senza approdare a nulla. Nel 1554 ebbero per un momento anche l'idea di non far più la costruzione sulla facciata della chiesa di S. Antonio ma su quella di S. Francesco della Vigna, allora in costruzione, allegando il pretesto che il cardinale Domenico non aveva chiaramente indicato dove dovesse essere eretto. Finalmente sotto la pressione dei frati di S. Antonio si decisero, il 29 giugno 1548, di dare la commissione per la fabbrica al tagliapietra Francesco Quattrino, il quale fu incaricato di eseguire l'opera sul disegno del Sansovino dietro compenso di trecento sessanta ducati. La fabbrica doveva essere tutta rivestita di pietra d'Istria di Rovigno con quattro colonne e le armi dei Grimani. Dopo questo anno nulla più risulta in proposito nell'archivio del convento di S. An-